

Regione: sanità e tetti di spesa è scontro nella maggioranza

Il retroscena

E la riforma dei budget ai privati manda in tilt la maggioranza Fiola: «A De Luca non dicono il vero»

di **Alessio Gemma**

«Al presidente De Luca erano state rappresentate tutte altre cose e altri numeri. L'ho informato io dei ritardi che c'erano sulle liste d'attesa, anche sui codici di urgenza. E ci siamo accorti che, effettivamente, qualche problema c'è». Parla così Bruna Fiola, consigliera regionale del Pd. È la commissione Sanità e Politiche sociali del 23 giugno, l'incontro in cui i malati oncologici si scagliano contro la riforma del budget a disposizione dei centri sanitari privati. «Vergogna, paghiamo noi esami ed analisi», sbotta un'ammalata di cancro. Con l'assessore al Bilancio Ettore Cinque che se la prende con gli ospedali pubblici: «Non possono dire a un paziente che fa la chemioterapia in ospedale: venga con le analisi già fatte». È uno spaccato di vita reale della sanità campana che manda in tilt la mag-

gioranza. Al punto che Fiola fa capire che al governatore «viene rappresentata un'altra realtà». Ma da chi? Uno dei fedelissimi del presidente, il salernitano Franco Picarone del Pd, commenta così i nuovi tetti di spesa: «Non possiamo consentirci che una cosa che deve migliorare possa avere, per un periodo transitorio, addirittura effetti peggiori. Questo è un tema sul quale c'è la vita delle persone di mezzo. Ci piaccia o non ci piaccia, è così». Francesco Emilio Borrelli dei Verdi affronta Cinque: «O si fa retromarcia sui tetti di spesa ai privati o si struttura meglio. È un'operazione che ritengo giusta in assoluto ma non ci siamo preparati. Abbiamo peggiorato la situazione. Prima i cittadini sapevano che a ottobre e novembre finivano i fondi, oggi l'1, il 2, il 3 o il 4 del mese alcuni centri dicono che hanno già esaurito i tetti». È il presidente del consiglio regionale

Gennaro Oliviero (Pd) a intervenire sul j'accuse dell'assessore contro gli ospedali pubblici: «Siamo in grado di ordinare agli ospedali di fare gli esami? Ci troveremo, ve lo dico da adesso, che appena si va a parlare di questo con la struttura pubblica, diranno: non ho personale, ho giusto le persone che riescono a fare le cento analisi dei cento ricoverati. Mi vuoi fare arrivare altre cento persone, come faccio? La rete oncologica, dobbiamo dire che non funziona, non esiste, sta sulla carta. L'amministrazione sta facendo un grosso lavoro di controllo, ma sul piano pratico gli ammalati muoiono». Intanto Cinque vagheggia la soluzione del cen-



Peso: 1-15%, 3-34%

tro unico di prenotazione in cui inserire anche i privati, per avere così accesso a tutte le prestazioni. «Ad oggi - insiste Fiola - funziona che lo specialista prescrive l'esame, dice: devi venire tra 20 giorni, il paziente va dal medico curante, gli scrive la prenotazione, magari con urgenza, e ha la prenotazione dell'esame diagnostico dopo sei mesi. Dopo sei mesi, forse, quella persona non c'è più». Mari Muscarà, ex M5s, parla «da malata oncologica, queste cose le ho subite sulla mia persona. Con una diagnosi urgente mi sono vista prenotare nel pubblico una colonscopia a ottobre 2023. Chi non ha la pazienza o non ha più la forza di passare le ore al te-

lefono o non ha il coraggio di fare la telefonata all'amico: "Scusi, sono la consigliera, mi fai fare gli esami prima degli altri?", perché purtroppo così succede - e io questo non lo faccio - chi non può fare questo e chi non può pagare, rinuncia alle cure». E ieri Giampiero Zinzi della Lega attacca: «Pur di non riconoscere l'errore sui tetti di spesa, la giunta regionale arriva al punto di accusare i medici e il sistema sanitario pubblico che loro stessi dovrebbero riorganizzare. Siamo alla follia».

Picarone: "Dovrebbe migliorare la sanità e invece ha effetti peggiori. Non lo possiamo permettere. Qui c'è di mezzo la vita delle persone"



La sede Palazzo Santa Lucia sede della Regione



Peso: 1-15%, 3-34%